

HERSH SUL VOLTAFACCIA DI ERDOGAN E IL FALLIMENTO DELLA CONTROFFENSIVA UCRAINA

 giubberosse.news/2023/07/13/hersh-sul-voltafaccia-di-erdogan-e-il-fallimento-della-controffensiva-ucraina/

Fonte: [Seymour Hersh](#), [Substack](#), 13 luglio 2023

Cominciamo con una paura sciocca, ma che segnala il crescente senso di panico del Partito Democratico per le elezioni presidenziali del 2024. Mi è stato espresso da qualcuno con eccellenti credenziali di partito che Trump potrebbe essere il candidato repubblicano e selezionerà Robert F. Kennedy Jr. come suo compagno di corsa. Lo strano duo otterrà quindi un'enorme vittoria su un arrancante Joe Biden e abatterà anche molti dei candidati alla Camera e al Senato del partito.

Per quanto riguarda i segnali reali di quanto acuta sia l'ansia democratica: Joe Biden ha ottenuto ciò di cui aveva bisogno prima del vertice NATO di questa settimana riuscendo in qualche modo a far compiere un'inversione di rotta al presidente turco Recep Tayyip Erdogan e portandolo in rotta di collisione con Vladimir Putin annunciando che avrebbe sostenuto l'adesione della Svezia alla NATO. La storia salva faccia raccontata in pubblico da Biden racconta che [l'America] accetterà di vendere cacciabombardieri americani F-16 alla Turchia.

Mi è stata raccontata una storia diversa e segreta sull'inversione di rotta di Erdogan: Biden ha promesso che una linea di credito da 11-13 miliardi di dollari verrà estesa dal Fondo monetario internazionale alla Turchia, ne ha urgente bisogno. *"Biden aveva bisogno di una vittoria e la Turchia è in grave stress finanziario"*, mi ha detto un funzionario con conoscenza diretta della transazione. La Turchia ha perso 100.000 persone nel terremoto dello scorso febbraio e ha quattro milioni di edifici da ricostruire. *"Che cosa c'è di meglio di un Erdogan"* – sotto la tutela di Biden, ha chiesto il funzionario, *"che finalmente ha visto la luce e ha capito che sta meglio con la NATO e l'Europa occidentale?"* Ai giornalisti è stato detto, secondo il *New York Times*, che Biden ha chiamato Erdogan domenica mentre volava in Europa. Il colpo di Biden, ha riferito il *Times*, gli avrebbe permesso di dire che Putin ha ottenuto *"esattamente quello che non voleva: un'alleanza NATO allargata e più diretta"*. Non si è parlato di corruzione.

Un'analisi del giugno scorso a firma di Brad W. Setser del Council on Foreign Relations, intitolata *"Turkey's Increasing Balance Sheet Risks"*, diceva già tutto nelle prime due frasi: Erdogan ha vinto la rielezione e *"ora deve trovare un modo per evitare ciò che sembra essere una crisi finanziaria imminente"*. L'aspetto critico, scrive Setser, è che la Turchia *"è sul punto di esaurire veramente le riserve di valuta estera utilizzabili e si trova di fronte a una scelta tra vendere il suo oro, un default inevitabile, o ingoiare l'amara pillola di una completa inversione di politica e possibilmente un programma del FMI"*.

Un altro elemento chiave delle complicate questioni economiche che la Turchia deve affrontare è che le banche turche hanno prestato così tanto denaro alla banca centrale della nazione che *“non possono onorare i loro depositi in dollari nazionali, se i turchi dovessero mai chiedere indietro i fondi”*. L'ironia per la Russia, e motivo di molta rabbia al Cremlino, osserva Setser, è la voce secondo cui Putin ha fornito gas russo a Erdogan a credito e non ha chiesto che l'importatore di gas statale pagasse. La generosità di Putin è continuata mentre Ergodan ha venduto droni all'Ucraina per usarli nella sua guerra contro la Russia. La Turchia ha anche permesso all'Ucraina di spedire i suoi raccolti attraverso il Mar Nero.

Tutto questo doppio gioco politico ed economico europeo è stato fatto apertamente e in bella vista. La doppiezza è molto diversa negli Stati Uniti.

I lettori più attenti del *Washington Post* e del *New York Times* possono intuire che l'attuale controffensiva ucraina sta andando male perché le storie sui suoi progressi, o piuttosto sarebbe meglio dire sulla mancanza degli stessi, sono per lo più scomparse dalle loro prime pagine nelle ultime settimane.

La scorsa settimana Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale di Biden, ha chiamato alcuni giornalisti per insistere sul fatto che il battibecco tra Putin e Yevgeny Prigozhin, il capo della milizia Wagner, era un ammutinamento armato che mostrava la debolezza del comando e del controllo del leader russo sulle sue forze armate. Semplicemente non ci sono prove per tali affermazioni. Se ai, in seguito mi è stato detto da coloro che hanno accesso all'intelligence attuale, che Putin è emerso più forte che mai dopo l'implosione di Prigozhin, che ha portato all'assorbimento di molti dei suoi mercenari nell'esercito russo.

Sullivan ha anche contestato l'idea – senza specificare apparentemente da dove provenisse – che l'amministrazione Biden sia paralizzata dalla minaccia di un attacco nucleare russo e, per questo motivo, non sostenga a pieno l'Ucraina. Tali opinioni sarebbero “sciocchezze”, ha detto, e ha citato la recente controversa decisione di Biden di fornire bombe a grappolo all'esercito ucraino. Ha suggerito che le armi antiuomo – ogni bomba può diffondere centinaia di microbombe – potrebbero dare all'Ucraina un vantaggio nella guerra e spingere Putin a schierare armi nucleari. *“È una vera minaccia”*, ha detto Sullivan, quella di una bomba nucleare. *“Ed evolve con il mutare delle condizioni sul terreno.”*

L'unica buona notizia su un pensiero così primitivo e circolare, mi è stato detto, è l'impossibilità a questo punto di qualsiasi successo significativo dell'Ucraina. *“Il problema principale di Biden nella guerra è che è fottuto”*, mi ha detto il funzionario informato. *“Non abbiamo fornito all'Ucraina bombe a grappolo all'inizio della guerra, ma le diamo ora perché è tutto ciò che ci è rimasto nell'armadio. Non sono queste le bombe vietate in tutto il mondo perché uccidono i bambini? Ma gli ucraini ci dicono che non hanno intenzione di lanciarli sui civili. E poi l'amministrazione afferma che i russi li hanno usati per primi in guerra, il che è solo una bugia”*.

“In ogni caso”, ha detto il funzionario, “le bombe a grappolo non hanno alcuna possibilità di cambiare il corso della guerra”. Ha detto che la vera preoccupazione arriverà entro la fine dell’estate, forse già ad agosto, quando i russi, avendo resistito facilmente all’assalto dell’Ucraina, contrattaccheranno con una grande offensiva. “Cosa succede a quel punto? Gli Stati Uniti si sono messi nell’angolo chiedendo alla NATO di fare qualcosa. “La NATO risponderà inviando le brigate che ora si stanno addestrando in Polonia e Romania per un assalto aereo? Sapevamo di più sull’esercito tedesco in Normandia durante la seconda guerra mondiale di quanto sappiamo sull’esercito russo in Ucraina”.

Mi è stato raccontato di altri segnali di stress all’interno dell’amministrazione Biden. Il sottosegretario di Stato per la politica Victoria Nuland è stato “bloccato” – una parola usata da un membro del Partito Democratico – dall’essere promosso per sostituire il molto rispettato vice segretario di Stato Wendy Sherman. La politica e la retorica anti-russa della Nuland corrispondono al tono e al punto di vista di Biden e del Segretario di Stato Tony Blinken. E un nuovo arrivato ai vertici della comunità dell’intelligence americana, il direttore della CIA Bill Burns, ha strombazzato il suo amore per Biden e la sua intensa avversione per tutto ciò che è russo, incluso Putin, in un discorso il 1° luglio in Inghilterra.

Burns, un diplomatico di lunga data che è stato anche ambasciatore in Russia sotto George W. Bush e vice segretario di stato sotto Obama, si era guadagnato il rispetto di uno zoccolo duro di ufficiali e agenti della CIA per la sua discreta gestione dei nove mesi pianificazione ed esecuzione dell’operazione segreta, approvata da Biden, per distruggere gli oleodotti Nord Stream I e II che vanno dalla Russia alla Germania. Era il collegamento tra il team di intelligence che operava fuori dalla Norvegia e dallo Studio Ovale. Quando ha chiesto quanto aveva bisogno di sapere, ha accettato la risposta della CIA (“molto poco”) con disinvoltura.

Burns era anche noto per il suo avvertimento, pubblicato in un libro di memorie dopo il suo ritiro da ambasciatore, che la continua espansione della NATO a est (la NATO ora è ora sul punto di coprire totalmente il confine occidentale della Russia) avrebbe inevitabilmente portato al conflitto.

È stata questa sfumatura – l’idea che Putin potesse essere spinto solo fino a un certo punto – che Burns ha raccontato nel Regno Unito. *“Una cosa che ho imparato”, ha detto, “è che è sempre un errore sottovalutare la fissazione di Putin sul controllo dell’Ucraina e le sue scelte, senza le quali crede sia impossibile per la Russia essere una grande potenza o per lui una grande leader russo. ... La guerra di Putin è già stata un fallimento strategico per la Russia – le sue debolezze militari messe a nudo; la sua economia gravemente danneggiata per gli anni a venire; il suo futuro come partner minore e colonia economica della Cina plasmato dagli errori di Putin; le sue ambizioni revansciste smorzate da una NATO che è solo diventata più grande e più forte”.*

Biden, che non è venerato in tutta la CIA, come non lo sono stati molti presidenti, è stato citato più volte durante il suo discorso. Il funzionario dell’intelligence molto rispettato ha spiegato le parole entusiastiche di Burns dicendomi, in modo criptico, che tutto è in

evoluzione nella burocrazia della sicurezza nazionale di Biden. *“Sì. Sì”, ha detto in un messaggio. “Grande confusione. Grande lotta per il potere. Biden ignaro. Tutte le formiche lottano per le briciole di un’amministrazione morente. Consiglio a tutti i professionisti all’interno: rimanere al riparo. Aspetta e guarda il colore del fumo dalla Cancelleria vaticana. Spiega le osservazioni di Kool-Aid di Burns nel Regno Unito”.*

Mi è stato detto che il discorso di Burns era essenzialmente una domanda di lavoro in un futuro governo, o forse in quello attuale, come segretario di stato. *“Stava mostrando la sua competenza e la sua esperienza”, ha detto il funzionario, “Si è reso conto che stava andando in malora, professionalmente, mentre era all’Agenzia. Era terribile”,* cioè inesperto, *“ma si è reso conto che non gli andavano bene i ragazzi, e poi ha fatto bene”.* La questione chiave per Burns, mi è stato detto, come la vedevano alcuni membri della CIA, era l’ambizione. *“Una volta che sei un segretario di stato, il mondo è la tua ostrica.”*

Il funzionario ha osservato che *“gestire la CIA non è poi così gran cosa”.* Ha citato l’esempio di Stansfield Turner, un ammiraglio della Marina in pensione che è stato nominato direttore della CIA nel 1977 dal presidente Jimmy Carter. Turner e Carter erano stati guardiamarina insieme all’Accademia navale degli Stati Uniti. Dopo il suo ritiro, Turner finì per tenere discorsi sulle crociere oceaniche.